

Per cancellare i diritti previdenziali di 30 mila lavoratori

# Il governo impugna la legge siciliana per i braccianti

La Regione aveva rinviato l'esame degli elenchi previdenziali alle Commissioni comunali ma il commissario governativo è intervenuto per ristabilire l'arbitrio dei prefetti. Tentativo di evitare nuove leggi sul collocamento e l'accertamento dei contributi - 5000 braccianti manifestano a Bagheria

**PALERMO** - Il Commissario dello Stato presso la Regione siciliana ha impugnato la legge siciliana che prevede l'abolizione di una settimana dalla Assem- blea con cui venivano risti- tuiti i poteri alle com- missioni comunali per gli elen- chi analizzati braccianti con- tro l'offensiva palermitana dei prefetti dell'isola contro i braccianti offensiva che aveva provocato in poche settimane l'annullamento dei diritti pre- videnziali per circa trentamila lavoratori agricoli - e consentendo la revisione delle cancellature già effettuate ar- bitrariamente.

Il grave provvedimento - che è stato confermato sta- mente in via ufficiosa dalla presidenza della Regione - sarebbe formalmente fondato sul fatto che il Parlamento siciliano non avrebbe potes- tà legislativa primaria esclusiva sulla materia, ma soltanto complementare, il che non consentirebbe al Parlamento di prendere provvedimenti auto- nomi.

In effetti, dietro l'impugna- tiva sta la precisa volontà politica del governo nazionale

di dar via liberamente ai prefetti siciliani per ristabilire i loro poteri un'altra volta contro i braccianti in tutto il Mezzogiorno in contasto con le decisioni della Corte Costituzionale. La Corte come è noto in regime di blocco provvisorio, soprattutto nel Palermo, ha stabilito un sistema organico di accertamento dei contributi e ha imposto la consultazione obbligatoria delle commissioni comunali e per la cancellazione come per la cancellazione di braccianti dagli elen- chi. Da questa norma i prefetti siciliani non avevano tenuto alcun conto proceden- do autonomamente a cancella- zioni massicce. Questa offe- nsiva si era fatta così violen- ta che la legge siciliana, in- vece di essere una legge di- fensiva, si era trasformata in una legge di provocazione. Cinque mila lavoratori raccogliendo l'appello della Federbraccianti CGIL e della FISBA CISL

si sono concentrati a Bagheria dove hanno dal 20 al 22 un'importante manifestazione di protesta per l'impugnativa e nel corso della quale sono state bruciate anche le tre- stine pubbliche di collocamento con partecipazione sin- dicale. L'approvazione della legge di iniziativa popolare per i diritti previdenziali in- parte nazionale con il settore industriale la causa integra- zione quotidiana.

Altre centinaia di braccianti si radunarono per una marcia pacifica discesa a Siracusa in occasione di un convegno zonale sui problemi dell'agricoltura indotto dalla organizzazione di lavoro di ex- legorati. Il dono di un nuovo anno di lavoro ai braccianti e di occupazione e simboli- che di frondi incisi o mal coltivati da cui i lavoratori chiedono l'immediato espro- prio dei salari arretrati. Pro- prono alcune dei sindaca- ti che si preparano a scendere in campo di sciopero. Cinque mila lavoratori raccogliendo l'appello della Federbraccianti CGIL e della FISBA CISL

g. f. p.

Ieri in seno al Direttivo della confederazione unitaria

# Il dibattito nella CGIL sui rapporti con la FSM

Lama: E' necessaria la permanenza nella FSM continuando e sviluppando la nostra battaglia rinnovatrice dentro e fuori di essa - Mosca: Senza disaffiliazione si rimarrebbe in una posizione minoritaria e non si favorirebbe l'avvicinamento fra le centrali sindacali - Foa: Un distacco o un disimpegno incoragerebbero le discriminazioni CISL per cui la linea unitaria e internazionalista va portata avanti nella FSM

**(Dalla prima pagina)** - Il dibattito nella CGIL sul rapporto con la FSM si è svolto in un clima di alta tensione politica. Il Direttivo della confederazione unitaria ha discusso per ore le posizioni dei due principali esponenti: Lama e Mosca. Lama, sostenendo la linea unitaria, ha insistito sulla necessità di rimanere nella FSM, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice. Mosca, invece, ha sottolineato che senza una disaffiliazione si rischierebbe di rimanere in una posizione minoritaria all'interno della confederazione, e che un eventuale distacco o disimpegno potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL nei confronti della linea unitaria e internazionalista.

Il dibattito è stato presieduto dal segretario generale della CGIL, Giuseppe Lama, che ha sottolineato l'importanza di mantenere la linea unitaria e internazionalista, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice. Ha criticato le posizioni di Mosca, sostenendo che una disaffiliazione non risolverebbe i problemi della CGIL, e che un eventuale distacco potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL.

Mosca, a sua volta, ha sottolineato che senza una disaffiliazione si rischierebbe di rimanere in una posizione minoritaria all'interno della confederazione, e che un eventuale distacco o disimpegno potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL. Ha insistito sulla necessità di una linea unitaria e internazionalista, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice.

Il dibattito si è concluso con una votazione che ha confermato la linea unitaria e internazionalista della CGIL, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice.

## Denunciati al congresso

# Favoritismi delle Poste ai monopoli

**Dal nostro inviato** - RIMINI - Il dibattito sul rapporto tra la CGIL e la FSM si è svolto in un clima di alta tensione politica. Il Direttivo della confederazione unitaria ha discusso per ore le posizioni dei due principali esponenti: Lama e Mosca. Lama, sostenendo la linea unitaria, ha insistito sulla necessità di rimanere nella FSM, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice. Mosca, invece, ha sottolineato che senza una disaffiliazione si rischierebbe di rimanere in una posizione minoritaria all'interno della confederazione, e che un eventuale distacco o disimpegno potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL.

Il dibattito è stato presieduto dal segretario generale della CGIL, Giuseppe Lama, che ha sottolineato l'importanza di mantenere la linea unitaria e internazionalista, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice. Ha criticato le posizioni di Mosca, sostenendo che una disaffiliazione non risolverebbe i problemi della CGIL, e che un eventuale distacco potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL.

Mosca, a sua volta, ha sottolineato che senza una disaffiliazione si rischierebbe di rimanere in una posizione minoritaria all'interno della confederazione, e che un eventuale distacco o disimpegno potrebbe incoraggiare le discriminazioni del CISL. Ha insistito sulla necessità di una linea unitaria e internazionalista, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice.

Il dibattito si è concluso con una votazione che ha confermato la linea unitaria e internazionalista della CGIL, pur continuando a sviluppare la propria battaglia rinnovatrice.

## i cambi

Dollaro USA	623,20
Dollaro canadese	578,40
Francia svizzera	144,62
Sterlina	178,85
Corona danese	90,35
Corona norvegese	86,87
Corona svedese	120,65
Fiorino olandese	173,52
Francco belga	12,415
Francco francese	127,25
Marc tedesco	155,67
Peseta	10,33
Scellino austriaco	24,18
Scudo portoghese	21,635
Peso argentino	2,28
Cruzeiro brasiliano	0,265
Sterlina egiziana	139,00
Dinaro jugoslavo	0,345
Dracma	19,30
Lira turca	52,80
Sterlina australiana	1380,00

Perché la carne e il latte costano cari

# Anche i consumatori pagano l'arretratezza della cascina

Un'organizzazione produttiva superata su cui pesa un'elevata rendita fondiaria - Liquidare l'affitto

**Dal nostro inviato** - CRIMONA - Tutto re pingi il lavoratore agricolo della cascina con i contratti (salari) modesti, prestazioni previdenziali inferiori a quelle degli operai delle industrie, la struttura così la stessa organizzazione produttiva. L'arretratezza produttiva è stata come la più avanzata d'Italia, ma se si va a guardare sotto le statistiche e le frasi fatte si scopre una realtà produttiva contraddittoria e comunque ancora nel complesso profondamente arretrata. Non bastano i buoni sentimenti pubblici di un ministro o un sindaco. Ferrari Agnelli alla Fiera di Cremona ha elogiato gli allevatori padani per la loro attività «Sette bravi» - ha detto - «Soggiungendo subito dopo che devono diventare «bravissimi».

Il significato di queste parole il consumatore dei grandi centri del Nord che vengono riforniti dalle «fabbriche verdi» della Padana lo può capire se può dire ogni giorno il prezzo delle carni e di quanto fastidioso manomane una bistecca oggi costa un occhio della testa. I formaggi si stanno emulando nel prezzo del filetto e la fesa.

Colpa della speculazione commerciale che impone una grossa taglia sui prodotti zootecnici. Ma si ammette anche colpa dei costi ancora troppo elevati degli allevamenti. Bravi in che allora? Si dice che la zootecnia è un'impresa infelice nel suo essere intralciata dalle migliaia di capi. Dopo il parossismo calò che si è registrato fra il '61 e il '63 si avverte ora una tendenza all'espansione degli allevamenti. Il fenomeno è puro ancora molto modesto - i bovini alla fine del '61 erano 9 milioni contro gli 8 milioni e 800 mila circa del '63 e i quasi 10 milioni del '60.

La ripresa è stata provocata dall'aumento del prezzo del latte e della carne. Si prevedono un aumento delle produzioni della Padana, infatti, il latte è quotato sopra le 72 lire. Ma che affidamento può dare una espansione che si affida unicamente alla lievitazione dei prezzi? Si può continuare a far pagare ai consumatori i prezzi esorbitanti per prodotti fondamentali come il latte e la carne? Si può continuare a far pagare ai consumatori i prezzi esorbitanti per prodotti fondamentali come il latte e la carne? Si può continuare a far pagare ai consumatori i prezzi esorbitanti per prodotti fondamentali come il latte e la carne?

## telegrafiche

### FIAT: dichiarazione di Foa

Alla «mentata» della FIAT sulle voci di trattativa con la General Motors ha risposto con la sua dichiarazione il direttore generale della FIAT, Gianni Agnelli. Agnelli ha detto che non si sa nulla di certo, ma che la FIAT è sempre pronta a considerare ogni proposta che possa portare a un'operazione di questo tipo. Ha sottolineato che la FIAT è un'azienda che opera in un mercato internazionale e che deve essere in grado di affrontare ogni situazione.

### Appalti FS: intervento della CGIL

La segreteria della CGIL in una lettera al ministro dei Lavori ha espresso la propria opposizione al licenziamento di mille operai negli appalti ferroviari, chiedendo la convocazione delle parti alleate e i provvedimenti siano trasformati in sospensione e integrazione. Si è venuta estesa a questi lavoratori.

### Panettieri: no sindacale al ricatto

In seguito agli «giornata di protesta» indetti dall'Asoca, una manifestazione per il 1° ottobre che comporterà per i lavoratori panettieri un doppio lavoro nel giorno precedente, il sindacato di categoria ha respinto il ricatto contenuto nelle richieste dei padroni al governo, che si è subordinata l'abolimento delle tre condizioni. La risoluzione del settore panettieri della Federbraccianti CGIL, in un comunicato, ha detto che non si può accettare un ricatto di questo tipo. Ha sottolineato che i panettieri sono lavoratori che lavorano in condizioni di estrema difficoltà e che non possono essere ricattati.

### Reddito: perde terreno il Sud

L'incremento del reddito prodotto nel '64 rispetto al '63 ha confermato la disparità dello squilibrio fra Nord e Sud. Il reddito pro capite è aumentato del 10,5 per cento nel Nord e del 7,5 per cento nel Sud. Il divario tra Nord e Sud si è allargato ulteriormente.

### Tranvieri: continua l'agitazione a Milano

Il proseguimento con un ferreo di fronte ai tranvieri di Milano, ha portato a una nuova manifestazione di protesta. I tranvieri hanno chiesto l'abolizione della precarietà e l'instaurazione di un contratto di lavoro stabile.

### Necchi: sciopero contro il taglio dei tempi

Al reparto librerie della Necchi di Pavia è stato effettuato lo sciopero contro il taglio dei tempi di lavoro. I lavoratori hanno chiesto il rispetto dei tempi di lavoro e l'abolizione del sistema di lavoro a tempo.

### Autoveicoli

La produzione di auto ha visto un calo dell'incremento produttivo che ha invece fatto perdere alla Francia il quarto posto, conquistato dal Giappone. Fra le nazioni meno sviluppate, dal 47% della Spagna e dal 49% dell'Argentina.

# Italia al sesto posto

Stati Uniti	9.304.430	+ 2,15
Germania Occ.	2.909.657	+ 9,1
Gran Bretagna	2.335.000	+ 17
Giappone	1.702.469	+ 41
Francia	1.615.896	- 5
Italia	1.090.078	- 8
Canada	669.996	+ 6
URSS	597.000	+ 3
Australia	407.897	+ 9
Belgio	320.000	+ 5

La produzione di auto ha visto un calo dell'incremento produttivo che ha invece fatto perdere alla Francia il quarto posto, conquistato dal Giappone. Fra le nazioni meno sviluppate, dal 47% della Spagna e dal 49% dell'Argentina.

## NEI DOCUMENTI

L'UTOPIA 1935: Il movimento operaio contro l'aggressione fascista

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**  
Via Botteghe Oscure 12 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

...all'amico consiglia



**OLLA Termical**  
in tutte le farmacie  
astucci da 3 pezzi L. 300